

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 47 (327)

LUNEDÌ 25 NOVEMBRE 1957

LARGHE MANIFESTAZIONI A MILANO, ROMA, GENOVA, FIRENZE

Si schiera unita la Resistenza contro il filofascismo di Zoli

Ferruccio Parri parla in piazza Mercanti a Milano - Canti partigiani per le strade di Firenze - Dieci comizi nei quartieri della Capitale

Ieri in decine e decine di città, piccole e grandi, le forze della Resistenza e dell'antifascismo hanno levato la loro fiera protesta per l'attacco fatto dal governo Zoli-Fanfani con le inique, limitatissime limitazioni imposte al Raduno partigiano convocato a Roma. Nella Capitale, ieri mattina si sono tenute dieci imponenti manifestazioni, alle quali hanno partecipato migliaia di cittadini (di queste manifestazioni diamo un ampio resoconto in cronaca).

A Genova un'imponente manifestazione si è svolta al teatro "Universale" nel centro della città, dove sono convenuti — da ogni quartiere e dalle delegazioni industriali del ponente —

migliaia di cittadini. Al comitato promotore sono pervenute adesioni assai significative: quelle dei partiti socialista, socialdemocratico, repubblicano, comunista, radicale, del circolo "Bisagno" aderente alla FIVL, del sen. Barbaresi, dell'on. Remo Scarpini che firmò a Genova l'atto di resa del generale nazista Meinhof alle forze partigiane; di congiunti di medaglie d'oro. Ai convenuti ha parlato l'on. Ferruccio Parri.

Prima e dopo la manifestazione all' "Universale", gruppi di cittadini andavano ininterrottamente deponendo sul sacro dei caduti partigiani in via XX Settembre mazzi e corone di

Il comizio di Parri

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 24. — Nel cuore della città, in piazza Mercanti, la Resistenza milanese ha rinnovato la sua protesta contro le inaccettabili e grottesche limitazioni del governo al Raduno nazionale partigiano. Il questore Ripandelli si era premurato di minacciare lo scioglimento della manifestazione se nel corso di essa fossero state dette cose ritenute spiacevoli per i governanti.

Sul palco, assistito da bandiere tempestate delle stelle che ricorrono ai caduti, Ferruccio Parri, Francesco Scotti, Giovanni Brambilla, Guido Mazzali, Piero Caleffi,

Antonio Greppi, Salvatore Quasimodo, il col. Bignotti, già comandante delle Brigate del popolo, De Masi, della FIAP, Giorgio Mazzoli, Alonzi, Pina Palumbo, Tino Casali ed altri ancora. Accanto alle bandiere dell'ANPI e dell'ANPPA di Milano, quelle dei partigiani cremonesi, lecchesi, bresciani, biellesi, del Varesotto, ecc.

La manifestazione è stata aperta da Piero Caleffi, presidente nazionale della Associazione dei deportati in Germania, dall'on. Mazzali per i perseguitati politici, dall'avvocato Achille Ottolenghi per il Comitato di difesa dei valori morali della Resistenza.

A nome dell'ANPI ha preso la parola l'on. Francesco Scotti. Egli recò l'adesione completa dell'ANPI, che promosse nel convegno di Brescia, assieme all'ANPPA, il Raduno nazionale per celebrare in Roma il decimo anniversario della Costituzione e per dare una solenne ma severa risposta alla canea fascista.

Bene ha fatto — afferma Scotti — il Comitato nazionale a respingere le limitazioni; ma noi ora vogliamo che il Raduno si svolga liberamente e prontamente a Roma.

Salutato a nome dei partigiani milanesi da Tino Casali e da un caldo applauso della grande folla convenuta, si levò quindi a parlare Ferruccio Parri, l'indimenticabile e Maurizio della lotta di Liberazione.

Egli esordì ricordando che poche ore prima, a un gruppetto di fascisti, a Genova aveva lanciato una mossa che avevano lardito il cappotto della mamma di un caduto in un campo di concentramento; poi enunciò i «verboten» che il questore di Milano ha comunicato ai promotori della manifestazione, affermando che quello che oggi deve preoccupare è quanto si nasconde alle spalle degli ordini alla polizia ed alle determinazioni del governo. Gli avvenimenti di questi giorni, come un baleno nella oscurità della tempesta, ci hanno rivelato i pericoli esistenti ed anche le prospettive che si pongono.

Passando quindi a parlare della gazzarra fascista, Parri sottolineò non tanto il fiore degli schermi quanto le responsabilità dei mandanti, la rivolta degli imboscatori, dei vili e degli impauriti di ieri contro il movimento partigiano. Ed ancora, il muro della insensibilità «romana» che ha alla sua origine ancora il fascismo, che sagomò i cervelli dei grossi burocrati, di certi professori e magistrati che la Resistenza generosamente risparmiò. Non è la latitanza fascista che rappresenta il pericolo di addormentamento, il falso ossequio alla Resistenza come un oggetto imbalsamato, rappresentano i veri pericoli.

Parri annunciò quindi che il 1° dicembre nel più grande teatro dell' "Unità", si terrà una solenne assemblea di consultazioni, dei comandanti partigiani e dei dirigenti antifascisti.

Ma l'azione non deve arrestarsi con la protesta; occorre andare verso le giovani generazioni, lottare contro la corruzione in tutto il Paese, far risorgere la lega

di tutti coloro che sentono questi nostri valori eterni: libertà, indipendenza, giustizia che non sono parole ma che significano pace, istruzione, eguaglianza sociale, ascesa dei lavoratori.

Le ombre della sera sono già calate quando Ferruccio Parri conclude tra gli applausi della folla. Poi, lentamente, seguito dalla folla, Maurizio con l'agente capo scoperto, attraverso la piazza e si reca presso le lapidi dei compagni che caddero nella lotta.

Delegazione commerciale polacca a Mosca

VARSAVIA, 24. — La PAP annuncia che una delegazione governativa polacca, diretta dal ministro per il Commercio estero Witold Trampczynski, è partita oggi in treno alla volta di Mosca, dove avrà colloqui in merito ad un accordo commerciale triennale.



LA DOMENICA SPORTIVA — Nell'ultima giornata di campionato prima di Belfast il Napoli ha ottenuto al pareggio dall'Inter e dal Lanerossi sono riuscite così a rovesciare un punto ciascuna alla capofila bianconera. Degli altri risultati da segnalare i successi del Torino a Bergamo e del Bologna a Milano ed il pareggio della Lazio in casa della Sampdoria. Nella foto: il rigore con il quale la Roma ha pareggiato a 1' dalla fine.

I sovietici monteranno sulla Luna una stazione per trasmissioni TV

La rivista "Aviazione sovietica", rivela che i razzi vettori degli sputnik avevano rivestimenti di ceramica porosa - Von Karman dichiara che il missile intercontinentale è praticamente invulnerabile

Le dichiarazioni di Von Karman

WASHINGTON, 24. — Il maggior consulente dell'Alleanza Atlantica in fatto di razzi e tele-armi ha ammonito ieri sera che il razzo intercontinentale è pressoché «completamente invulnerabile», anche disponendo di un perfezionatissimo antimissile.

Il dottor Theodor von Karman ha specificato che per quanto riguarda gli Stati Uniti, ad esempio, essi disporrebbero soltanto di «venti-trenta secondi» per lanciare l'anti-missile, a meno che le condizioni per l'intercezione radar non siano ideali, e il razzo intercontinentale avversario non sia

Pioggia ottenuta da radiazioni nell'URSS

MOSCA, 24. — Il giornale "Alba D'Oriente" annuncia che un gruppo di scienziati sovietici ha ottenuto in laboratorio la formazione di pioggia artificiale in una atmosfera sottoposta a radiazioni atomiche. Il giornale precisa che, «grazie a complessi procedimenti elettro-radiologici, gli scienziati hanno ottenuto la formazione di goccioline di acqua in questa atmosfera irradiata. Le goccioline sono rapidamente diventate grandi come normali gocce di pioggia». Sottolinea che questi esperimenti sono però ancora lontani dal riprodurre nel suo complesso il fenomeno naturale della pioggia.

L'URSS concede un prestito all'Albania

MOSCA, 24. — Un comunicato pubblicato a Mosca dice che il 22 novembre, il presidente del Consiglio albanese Mehmet Shehu e il vice presidente, il ministro degli Affari Esteri Anastas Mikoian hanno firmato un accordo sull'assistenza economica e tecnica che l'URSS presta all'Albania per lo sviluppo della sua economia nazionale durante il periodo 1957-1961.

Su richiesta del governo albanese, il governo della URSS concederà un altro prestito di 150 milioni di rubli. In conto di questo prestito, la Unione sovietica concederà alla Albania la fornitura di nuovi terreni nell'ulteriore sviluppo della industria petrolifera, mineraria e di altri rami industriali. Questi prestiti saranno forniti sotto la forma di assistenza tecnica più avanzata nelle industrie dell'URSS.

Il prestito sarà rimborsato mediante forniture alla URSS degli abituali prodotti di esportazione albanesi.

Oggi braccianti e contadini manifestano nelle campagne

Al centro della grande protesta la difesa della «giusta causa» e il miglioramento delle retribuzioni e dell'assistenza

Braccianti, salariati agricoli e contadini di ogni Regione d'Italia manifestano oggi per una serie di rivendicazioni che possono riassumersi nella decisa volontà di sottrarsi alla miseria e all'abbandono dei proprietari, e di vedere garantito con appositi leggi il progresso dell'agricoltura italiana.

Comune motivo di lotta dei contadini è la «giusta causa permanente» nelle disdette; la rivendicazione si appunta contro le manovre del governo di affossare il diritto dei contadini di non vedersi cacciati dalla terra ad arbitrio e scelta del padronato terriero. Rivendicazioni previdenziali, come l'aumento degli assegni familiari, l'imponibile di manodopera e la normalizzazione della situazione

Imbarazzo della stampa borghese per le decisioni dei partiti comunisti

Difficile scelta fra le tesi della «completa autonomia» e del «completo asservimento» - "Popolo" e "Messaggero" smentiscono se stessi - Zoli e l'antifascismo

L'on. Fanfani, che ha ricominciato a girare come una trottola per le province italiane con l'intento di galvanizzare la DC in vista della campagna elettorale, ha ieri espresso un duro apprezzamento sul modo come la grande stampa di informazione ha reagito alla presa di posizione del PCI in merito al documento approvato a Mosca dai partiti comunisti dei Paesi socialisti. L'on. Fanfani — a quanto ci è stato riferito — ha lamentato soprattutto che, mai come in questa occasione, i giornali borghesi sono stati avvertiti di titoli scandalistici a carattere di scatology e di editoriali, illustranti la posizione presa dai comunisti italiani di fronte al bolcevismo moscovita.

In realtà, solo il "Messaggero" e il "Popolo" hanno dedicato ai «fatti di Mosca» l'articolo di fondo (e secondo lo stesso Fanfani avrebbero fatto meglio a rinviare, data la querelante delle argomentazioni); il "Tempo" e la "Stampa" hanno fatto uno sforzo per riservare all'argomento modestissimi titoli di prima pagina, mentre tutti gli altri se la sono cavata in pagina interna, limitandosi al più delle volte a confinare le «informazioni» sugli umori del PCI in secondo piano. Una reazione di proporzioni così modeste era, in effetti, prevedibile per chi ha avuto l'opportunità di seguire da vicino le impressioni «private» dei maggiori commentatori politici italiani. Imbarazzo e confusione di fronte alla chiarezza delle posizioni assunte dal PCI non potevano pertanto mancare.

Il "Tempo" di Roma (prima pagina, titolo a 1 colonna, 37 righe in totale) afferma che l'editoriale dell' "Unità" di ieri è stato scritto «per rassicurare i militanti del partito, che in questi ultimi giorni non rimasti più tanto sconcertati per il ritorno

Solo sei "tredici", al Totocalcio con 42 milioni a testa

Tra i vincitori è un bracciante di Carpi - Gli altri "tredici", realizzati a Pavullo, Milano, Torino, Trieste e Genova

I numerosi risultati a sorpresa registrati ieri sui campi di calcio hanno fatto sì che ancora questa settimana, che pochissimi siano stati coloro che hanno totalizzato «tredici». Vincite alle quinte al Totocalcio. Alle 24 il servizio centrale del Totocalcio comunicava, infatti, che soltanto sei erano i «tredici» registrati: due nella zona di Bologna, uno per uno in quella di Milano, Padova, Torino e Genova. I tredici si divideranno la somma di 252 milioni di monte premi;

Proteste in Grecia per le basi atomiche

ATENE, 24. — In considerazione della intenzione dei dirigenti della NATO di creare basi atomiche in Grecia, il Comitato nazionale per la difesa della democrazia ha emesso una dichiarazione di protesta.

Noi — dice la dichiarazione — chiediamo energicamente che la Grecia si rifiuti in modo categorico di lasciarsi incatenare alla prossima sessione del Consiglio atlantico di Parigi. Il popolo greco chiede unanimemente che nel suo territorio non venga creato alcun campo di prova di queste terribili armi. Il Comitato ritiene che «le guerre possano essere evitate mediante un'intesa internazionale, e particolarmente un'intesa fra le grandi potenze».



Numerosi comizi antifascisti si sono svolti ieri nei vari quartieri di Roma. Ecco il socialdemocratico on. Zagari mentre parla a Trionfale. Con lui hanno parlato la socialista Jole Lussu il repubblicano Aldo Magnanini e il compagno Carlo Salinari. Attorno al palco le bandiere dell'ANPI, del PCI, del PSI, del PSDI, del PRI

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

MIGLIAIA DI CITTADINI RISPONDONO ALL'APPELLO DEI COMITATI UNITARI

AUDACE « COLPO » IN VIA ANGELO SECCHI

Strappa la borsa a una marchesa e fugge in auto con due complici

I malfattori hanno fatto però un magrissimo « bottino »: mille lire e un portacipria d'argento — La vettura era stata rubata nel pomeriggio



UNA GRANDE GIORNATA. — Due aspetti della grande giornata antifascista di ieri: a destra, il comizio in piazza Santa Maria in Trastevere; a sinistra, fiori ai piedi delle lapidi che ricordano i Caduti della Resistenza. Migliaia di cittadini hanno espresso ieri la loro protesta contro il governo ed il loro attaccamento agli ideali dell'Italia democratica

Vittima di una banale disgrazia il medico filippino al Colosseo?

Sopra di lui lavoravano alcuni muratori — Negativo il nuovo confronto al San Giovanni — Rilasciati i tre studenti — Un movimentato episodio

Imponente il comizio di ieri sera al Quadraro. Il dirigente della Dc, Augusto Nitti, il senatore Giulio Turcati, il segretario dell'Unione romana del Pri, Oscar Mammi, hanno espresso la ferma volontà unitaria di tutte le forze che si riconoscono agli ideali della Resistenza e dell'antifascismo e all'esigenza della piena attuazione della Costituzione Repubblicana.

Altri riusciti comizi hanno avuto luogo, sempre ieri, a Villaggio Gordiani con la parteci-

zione di Vindice Cavallera. Tor de' Schiavi con la partecipazione dei consiglieri comunali Antonioella Trombadori e di Antonio Pala, a Tor Spianza, con la partecipazione dell'on. Nadia Spano e di Luigi Occhiuto e a Ostia-Lido.

In tutta la città si sono inoltre avute nelle giornate di ieri manifestazioni in onore della Resistenza.

Nel quartiere Appio, ieri mat-

Potrebbe incassare il portavoce alla scoperta

le ignoti malviventi erano penetrati con una chiave falsa nella locale e si erano impadroniti di merce per oltre due milioni di lire.

I ladragini sul caso - furono immediatamente intraprese un mese dopo, ebbbero una conclusione inaspettata: fu infatti accertato che il negoziante era inventato di sana pianta e fu così possibile individuare la società d'assicurazione con gli uffici focalizzati a giudizio per simulazione di reato. Il processo si è svolto venerdì scorso di fronte alla IV sezione penale della Pretura unificata.

**Frattura con un pugno
la mandibola a un giovane**

Alle ore 21 di ieri, in piazza Somo, due giovani sono tra i feriti di una discussione su argomenti sportivi ed uno di essi ha vibrato all'altro un pugno nella mandibola. Il ferito, malcapitato è stato soccorso da alcuni passanti ed al San Paolo, dove è stato ricoverato, è in un terribile stato in un mese: si tratta del diciottenne Mario Gallo, nato abitando in via San Paolo Camano 4.

**Un muratore muore
per infezione letale**

Nelle prime ore del mattino di ieri, è morto nel reparto isolamento del Policlinico Liberato, il muratore Alberico Tosi di 50 anni, affetto da infezione letale.

La squadra mobile affermò che era un ladro era penetrato nell'edificio scavalcando un cancello. Il feroce assassinio di un giovane tumo vetri di una finestra. Alcuni agenti si sono portati subito sul posto ed hanno arrestato l'individuo. Costui si è subito sottomesso e ha confessato la sua partecipazione al delitto. San Vitale, dopo aver medicato delle ferite che era prodotto rompendo il cranio, è stato identificato per il suo nome. Il delitto è stato dichiarato) Giuseppe Troia, 34 anni, alloggiato al dormitorio pubblico di via Enrie, 6, Bornio 6 a Primavalle, è punito per furto e rapina.

Il singolare individuo che è passato tutto burrascoso (egregio l'altro fu espulso nel 1934) si sgrigiola. Si unì come i delinquenti. Si è fatto un'idea di omicidio, furto e minacce (a mano armata) si è difeso dall'accusa di tentato furto.

racendo le cifre cifrificate
dell'antitattica, gli affamati
fra l'altro di esser pendi-
nell'Istituto per sfuggire ad
un malfattore che lo pedinava
questo punto, gli accertamen-
sul suo conto hanno assun-
un ritmo degno di un romanzo
giallo: funzionari che lo sta-
giallo interrogato si sono
fatti accorti d'un tratto che
gli rispondeva alle caratter-
stiche fisiche del giovane
quale aveva scattato alcuni
fotografie al medico filippino
e quindi, seduta stante, hann
vanno di condurlo al S. Giu-
vanni per un confronto con
ferito.

Durante il percorso dalla Questura all'ospedale, la "Patera" della squadra mobile però passata davanti al Colosseo e gli investigatori hanno pensato bene di accompagnarla con un sanifite per sopprimerlo ad una psicologica. L'«esperimento» è stato molto movimentato e drammatico. Condotta nel luogo dove il Nicdau era stato colpito dal martello, il «muscicida» è stato colto da un'«eclissi» simile a crisi nervosa e si è dato alla fuga. Dopo un furioso inseguimento l'agente Spatafora ci riuscì.

a raggiungerlo, ma egli lo ha abbattuto con un pugno contro la nuca nella sua pazza corsa per fuggire. È stato raggiunto, giunto a minuscolo, immobilizzato, nonostante opponesse una vivace resistenza e alla clinica neuropsichiatrica dove è stato condotto, i medici ci lo hanno fatto ricoverare per osservazione. Sarà denunciato come un pazzo, sarà ricoverato e violenza e resistenza alla forza pubblica. Sembra infatti che egli sia risultato completamente estraneo al feticcio del medico filippino e all'ossessione del pomeriggio e all'assoluta.

L'argomento del giorno

L'argomento di cui attualmente si ama spesso parlare a Parigi è in campo economico non i meravigliosi capi di vestiario per uomo della ditta "SIDAN" in Via Cola di Rienzo n. 225 (angolo via Fabio Massimo), ma il fatto che in questo moderno ed elegante negozio figurano tra i migliori capi di impermeabili, giacche, pantaloni,

nostre confezioni! sono in CEN
TOVENTI tasche Vendita an
che a rate Si accettano in pa
samento buoni: FIDES EP
VAR ECLA CIPS

CINODROMO RONDINELLA

Oggi alle ore 16.30 riunion
corse di levrieri a parziale be
neficio della C.R.I.

Amici Unità

I responsabili «amici» delle seguenti sezioni sono convocati per oggi alle ore 19,30 a Testaccio: Garbatella, Laurentina, Ripa, Trastevere, San Saba, S. Paolo, Trullotto, O. Olimpia, Magliana, Portuense, Ostiense, Monteverde Vecchio, Monteverde Nuovo, Testaccio, P. Flaminio.

I responsabili invece delle seguenti sezioni per le ore 19,30 a S. Lorenzo: Fiburino, C. Bertone, Pietralata, T. Splenza, Villa Gordiani, Quattrocchi, Portonaccio, S. Lorenzo, P. Maggiore, Prenestino, Torpignattara, S. Maria della Vittoria.

LE PRIME

MUSICA

Sergiu Celibidache all'Argentina

Le giovanili sintonie di Schubert (e la seconda, in programma ieri al Teatro Argentina, di uno Schubert diciassettenne) sono di solito presentate con «curiosità», e quasi ricchezze, più un «grazioso» Scintecentesco che il profondo fervore romantico che le animò.

Ma che è questa volta emersa dalla narrazione vibrante e appassionata di Celibidache? A contrasto, è seguita una sospirata e morbida interpretazione di "Ma mère l'Oye", di Ravel. Il Peccato che certe raffinatezze sono state cancellate, è stato sostituito al Teatro Argentina) siano stati turbate dalla tosse, stizzita e epidemica, di gran parte del pubblico. E' un peccato, perché quello che finalmente l'orchestra espone nel fortissimo "Preludio" di Liszt, è un'opera di tanta, come è successo non tanto nel "Preludio" e nel "Morte do docto", quando il rasoio si solleva, e si affilano i colpi sino e allisonate, delle "Festività romane", di Respighi. E' un peccato, perché Celibidache ha partecipato con estrema bravura e vivacità, raschiando il fondo del suo "timba" pubblico (numerosi ed entusiasti).

Era presente al concerto
Presidente della Repubblica
e. v.



Capprelli

La Pasta di Qualità
Confezioni uomo
in 120 taglie **FACIS**
 da **SUPERABITO**
 via Po 39/F (ang. via Simeto)

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle
« sole » distinzioni e debolerezze
sessuali di origine nervosa, psi-
chica, endocrina.

ENDOCRINE
Studio medico d. via CARLO ALBERTO, 48
(Torino 1) (tel. 51.11.11)

ESQUILINO
cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE
SESSUALI GINECOLOGIA ORTOFEDICA
LABORATORIO ANALISI
DIPLOMATI IN MEDICINA
CORREZIONE VIZI
**SANGUE VENERE
PELLE**
PREVENZIONE SPECIALIZZATA
DIPLOMATI IN MEDICINA

1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 26

I ROSSONERI CAMPIONI D'ITALIA SONO FINITI IN ZONA RETROCESSIONE!

Bloccati Bean e Schiaffino il Bologna in progresso supera di misura il Milan a San Siro (1-0)

Già all'inizio del gioco aveva segnato Pascutti ma la rete era stata annullata - Poi Pivatelli mette a segno il goal decisivo e i rossoblu si chiudono in una difesa ermetica

MILAN: Buffon; Maldini, Zaccanti, Fontana, Zamboni, Bergamaschi, Cucchiaroni, Schiaffino, Beani, Grillo, Baruffi.

BOLOGNA: Santarelli; Rota, Caprara, Rondoni, Maltagli, Pivatelli, Pascutti, Maschio, Pivatelli, Vukas, Bonafini.

ARBITRO: Liverani di Torino.

RETI: al 3' della ripresa Pivatelli.

NOTE: Giornata di sole. Terreno perfetto. Spettatori 30.000 circa. Angoli: 8 a 3 per il Milan.

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 24. — L'arbitro Liverani di Torino si è fatto in quattro per impedire al Bologna di vincere a San Siro. Prima gli ha negato una rete segnata da Pascutti al primo minuto di gioco cavillando su un inesistente fuorigioco, poi ha concesso ai campioni d'Italia un rigore su cui

ci sarebbe da discutere a lungo e infine per tutto l'incanto ha fischietto a sproposito contro i petroncini. Gli stessi sostenitori del Milan irritati dalla parzialità dell'arbitro lo hanno fischietto a lungo.

Ma anche senza intervento della fortuna il Bologna avrebbe egualmente portato a buon termine la gara ma forse invece del successo pieno si sarebbe dovuto accontentare di un pareggio, risultato pur sempre onorevole in campo avversario.

Il Milan è in pessime condizioni: persino gli uomini di maggior classe persino i maestri pallonisti giunti dal Sudamerica hanno disimparato a trattare decentemente la sfera sicché i quarantamila spettatori hanno visto con il cuore stretto Schiaffino e Cucchiaroni commettere de-

gli errori inconcepibili. Tacciamo per carità di patria sulla gara disputata da Bean responsabile di aver fatto sfumare una mezza dozzina di splendide occasioni. E il primo e più urgente obiettivo qualificativo che viene dato i tatti per definire la difesa milanista è questo: ridicolo. Zaccanti e Maldini sono fatti infuocare come principi. Bergamaschi e Fontana hanno lasciato incustoditi i propri avversari diretti. Solo Zamboni si è battuto con la consueta energia; Buffon ha parlato con benevolenza.

Dunque abbiamo descritto i lettori potranno dedurre che i bolognesi abbiano giocato una partita malsucata; che proprio malsucata la prova dei petroncini non lo è stata. Il giudizio sul Bologna è di complicata enunciazione per il seguente motivo: la squadra ha giocato in modo

quasi perfetto, alternando manovre ottime, entusiasmi, sl, veramente entusiasmanti, ed azioni scombinatissime e cervellotiche. Gli uomini che, a nostro avviso, meritano di essere elogiati senza riserva sono: Vukas, Maschio, Pivatelli, Maltagli e Santarelli. Questi cinque giocatori, in maniera diversa, hanno costituito i punti di forza dell'undici rossoblu. Pivatelli e Bonafini si sono mossi con efficacia durante gli spostamenti in avanti, ma sono rimasti indietro quando la squadra era costretta a retrocedere. Pivatelli ha giocato meglio di Bonafini, il quale ogni tanto si atteggiava a grande campione e tenta di scimmiottare Vukas.

La difesa non è di molto superiore a quella del Milan: Caprara e Rota non sanno intuire le intenzioni degli avversari in compenso sono robusti, resistenti, si battono con coraggio e sentono l'orgoglio della bandiera. Direte che non basta, d'accordo, ma, per meglio loro dei milanesi.

E ora ecco brevemente la cronaca dell'incontro.

Al primo minuto di gioco Pivatelli si impadronisce della palla, avanza alcuni metri e con una mano fa cenno a Pascutti di scattare in avanti. Il nordico alza la sfera e, dopo averla lanciata a destra, ma la traiettoria è leggermente bassa e Zaccanti potrebbe respingere il colpo, invece lo svirgola a lo e deposita gentilmente tra i piedi di Pascutti, che gli sta davanti; Pascutti scatta, entra in area e segna con un secco tiro.

Nel mentre Maschio si era precipitato in avanti ponendosi così in fuori gioco di posizione: era a una ventina di metri da Pascutti, dalla stessa linea. Maschio non ha minimamente influito sulla

azione della rete e si è posto in fuori gioco nell'istante in cui Pascutti ha tirato quindi l'arbitro non doveva fischiare. L'arbitro si consiglia con il segnalibro e annulla la rete. Lo stadio esplode, tutti insulti ai bolognesi.

Si riprende e il Bologna attacca ancora. La retroguardia milanista tentenna e Vukas e Pivatelli impegnano più volte debolmente. Buffon. Al 21' Pascutti di testa obbliga il lungo portiere milanista a tuffarsi. Poi il gioco si frantumava e verso il 30' il Milan passa al contrattacco. Grillo Beani e Cucchiaroni scappano un paio di buone palle.

Nella ripresa il Milan attacca faticosamente. Il giovane esordiente Baruffi si fa notare per la sua vivacità, ma ha il difetto di trascinare troppo la palla. Il Bologna si organizza e costringe gli avversari a retrocedere a metà campo. Al 4' Rota tocca la palla a Vukas; Vukas ser-

ve Rondoni, il quale la devia a lato a Bonafini. Su Bonafini si precipitano Maldini e Zamboni, impedendo l'azione. Pivatelli. Proprio a Pivatelli Bonafini passa il pallone e Pivatelli tira a porta e Pivatelli entra in area e lo palla con un tiro imparabile e segna.

Il Bologna dirige l'incontro ancora per un quarto d'ora e poi il Milan si sciolde e va alla caccia del pareggio. Ora il Milan si batte con ardore, il Bologna lentamente retrocede e verso il trentesimo si gioca e una porta sola. Bean seguita a sbaglia e così gli altri. Schiaffino schiaccia, dando fastidio, e propone, i due azzurri in campo sono stati tra i peggiori... povero Fonti! Il Bologna si difende e ogni tanto preberba essere quella del raddoppiare il vantaggio. Ma andrà così e nemmeno il rigore calcolato da Bean cambierà la situazione.

MARTIN



FIORENTINA-INTER 0-0 - MONTUORI Impegna di testa la difesa milanese (Telefoto)

CONFERMATA LA NECESSITA' DI PRONTE DECISIONI DI BERNARDINI

L'attacco viola continua a non ingranare e l'Inter torna imbattuta da Firenze (0-0)

Solo Miguel Montuori si è salvato nel quintetto di punta fiorentino

FIORENTINA: Sarti; Robutti, Cervato, Chiappella, Orzan, Segato, Julinho, Gratton, Lolo.

INTER: Matteucci; Fontana, Vincenzi, Masiero, Bernardini, Invernizzi, Miceli, Masetti, Angelillo, Dorici, Skoglund.

ARBITRO: Maurelli di Roma.

NOTE: Giornata piena di sole, con vento da nord. Terreno sofferente. La Fiorentina ha battuto 12 calci d'angolo contro 2 dell'Inter. Spettatori 40 mila circa. Gratton, Montuori e Prini, hanno riportato alcuni contusori.

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE. 24. — Ed anche stavolta la compagine nerazzurra dell'Inter, pur non dimostrando una grande opportunità di gioco è riuscita contro la Fiorentina, a terminare a reti inviolate. Si è trattato di un incontro niente affatto divertente, un incontro che è riuscito a fare arrabbiare i 40 mila spettatori presenti sugli spalti del Comunale.

Da una parte una squadra, quella meneghina, che dopo mezz'ora di gioco, nullo che non si fosse accorta di essere in inferiorità numerica, e che allo schieramento rimproverava di aver perso la partita, e che, a giudizio di chi ha visto la partita, non ha nessuna scusante. L'Inter, come è noto, dovrebbe fare il contrattacco, ma in questa occasione non ha fatto nulla di tutto ciò che si può fare in questo campo, ha marcato sei goal, fa la mezz'ora giocata, come al solito, con un'andatura sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

degli uomini fuori fase. Da due squadre siffatte, anche se è vero che i viola sono stati più efficaci (di 11 in porta, magari senza averne diritto) di quanto si poteva pensare, non poteva che ricevere più di una volta appassiti a scena aperta.

Chi non ha risposto all'attesa è stato il quintetto di punta. Primi e Gratton ormai si sa quali compiti hanno, come si sa anche quali doveri, ma non hanno saputo far nulla. Ebbene, del « trio Sud-America » si è salvato il solo Montuori, al quale si deve un bel colpo. Ora da contrattacco. Come va a finire ormai è noto.

Il cileño, gira di qua, gira di là, si affrettava a spuntare, e quindi non può avere sempre le idee chiare, mentre Julinho e Lojcono, i cui compiti sono noti, da un paio di tempo non ingranano. Il brasiliano, è vero, è stato malato, ha perso diversi chili di peso e quindi, anche se dal suo arrivo in Italia non ha ancora fornito una prova delle sue capacità in un certo senso può essere anche scusato, mentre Lojcono non ha nessuna scusante. L'argentino, come è noto, dovrebbe fare il contrattacco, ma in questa occasione non ha fatto nulla di tutto ciò che si può fare in questo campo, ha marcato sei goal, fa la mezz'ora giocata, come al solito, con un'andatura sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

stato il migliore in senso assoluto della squadra. Robutti, che doveva montare la guardia al « biondo » Nacca, l'uomo più estroso dell'Inter, ha subito il suo lavoro in maniera esemplare, tanto da ricevere più di una volta appassiti a scena aperta.

Chi non ha risposto all'attesa è stato il quintetto di punta. Primi e Gratton ormai si sa quali compiti hanno, come si sa anche quali doveri, ma non hanno saputo far nulla. Ebbene, del « trio Sud-America » si è salvato il solo Montuori, al quale si deve un bel colpo. Ora da contrattacco. Come va a finire ormai è noto.

Il cileño, gira di qua, gira di là, si affrettava a spuntare, e quindi non può avere sempre le idee chiare, mentre Julinho e Lojcono, i cui compiti sono noti, da un paio di tempo non ingranano. Il brasiliano, è vero, è stato malato, ha perso diversi chili di peso e quindi, anche se dal suo arrivo in Italia non ha ancora fornito una prova delle sue capacità in un certo senso può essere anche scusato, mentre Lojcono non ha nessuna scusante. L'argentino, come è noto, dovrebbe fare il contrattacco, ma in questa occasione non ha fatto nulla di tutto ciò che si può fare in questo campo, ha marcato sei goal, fa la mezz'ora giocata, come al solito, con un'andatura sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la braccia al cielo, lasciando correre diverse scorrettezze, da inizio al gioco. Gli ospiti indossano la normale maglia nera con striscia azzurra e pantaloni neri, mentre i padroni di casa sono in maglia rosso-fiamma.

La cronaca di questo spettacolo è triste: con un minuto di anticipo, il signor Mauro, il cui nome non è mai stato sempre la br

BASKET LE PARTITE DEL CAMPIONATO ITALIANO

Il Simmenthal supera la Stella Azzurra confermandosi degno aspirante allo scudetto

Dopo aver retto onorevolmente un tempo i romani hanno ceduto nella ripresa agli scatenati milanesi

«I sogni nel cassetto» della Stella Azzurra sono rimasti, per il direttore sportivo del Com. Chiarla. Erano, effettivamente, sogni quelli dei ragazzi romani: come sperare, con quella squadra cattoppatà, di battere i campioni del Simmenthal? Già nell'altro viaggio a Roma i milanesi avevano dimostrato quello che valevano: un semplice 74 a 51 ottenuto dai milanesi senza forzare ridusse alla ragione i giallorossi.

Dopo quello che abbiamo visto ieri bisogna riconoscere come ogni i mitosi sono i più qualificati alla riconquista del titolo. Il Simmenthal è una squadra «schiaclasasi» come lo schiaclasasi, infatti, i milanesi tritano tutto ciò che trovano davanti; questa è stata la fine della Stella.

Dopo un primo tempo in cui tutta la forza dei campioni non è venuta fuori, i romani nella ripresa hanno ceduto, non hanno retto al continuo e costante attacco di Rimini e compagni. In ogni caso gli stellini hanno dimostrato di aver acquistato in «grinta»: hanno ritrovato un po' di quel coraggio che sembrava fosse completamente scomparso. Perdere con uno scarto di venti punti contro una squadra che si permette il lusso di tenere in panchina un Saragagna (per un malandato) per tutto l'incontro, che si permette il lusso

di immettere contemporaneamente Zappelli e Galletti, cioè i due che da due anni fanno solamante numero e basta è sempre un onore. Gli altri in campo milanesi sono: Bon Salle, Pagani, Romanelli, Gamba e Volpato. In questi, che più di una volta hanno difeso i nostri colori nelle partite internazionali. Il gioco del Simmenthal è chiaro e semplice: azione lineare, senza fronzoli, che in novantanove casi su cento portano il pallone nella retina del canestro avversario.

Il vantaggio è grande: sotto canestro si alternano ora Bon Salle, ora Rimini, ora Gamba, ora Pieri ma questi si vedono di qua e di là del campo; riescono, cioè, a giocare in contropiede ed a fermare il contropiede avversario.

I milanesi adottano in difesa un «uomo» dalla «lucetta», bloccano cioè tutte le azioni che stanno per concludersi: la Stella, squadra nata con gli schemi, si è trovata bloccata nella difesa. Solo nel primo tempo gli stellini sono riusciti, con tiri da media distanza, a farne la difesa milanesi: ma nel primo tempo Rimini e C. dovevano solo cercare di spompare gli avversari. Tutto il lusso di tenere in panchina una Saragagna (per un malandato) per tutto l'incontro, che si permette il lusso

dell'incontro, evidentemente anche nella pallacanestro occorrono le qualità per chiarire un buon pubblico. Entrano Romanelli, Bon Salle, Pieri, Gamba e Rimini per il Simmenthal; Chiarla, Volpato, Rocchi, Forti e Pomilio per la Stella. La Stella si difende a zona mentre il Simmenthal adotta un attacco molto da uomo, largo con il solo Pieri incollato su Volpato. Inizia l'attacco delle azioni: Corsi, nullone e lavorante molto da ambidue le squadre prima del tiro. Segna il Simmenthal con Rimini, ma al 5 il vantaggio è solo di 6. In 3 vantageggi dei milanesi, Ferrero — in giornata buona — richiama in panchina Forti per far entrare Giampieri, e le cose si mettono meglio per i romani.

Riguardano terreno ed al 17 sono in vantaggio per 15. Rubini sostituisce Gamba con Volpato e subito Ferrero corre al riparo mettendoci Corsi. Il gioco del milanesi infatti punta subito sul «doppio pivot» Bon Salle-Volpato. Corsi quindi dovrà ascendere nella difesa. Pomilio. Il tempo finisce con un magnifico tiro di Pagani che gli arbitri annullano.

Nella ripresa si scatenano le «schiaclasasi». Parte Pieri, che ora non ha più compiti di marcatore fisso, ed i canestri vengono più come pere mature. In campo milanesi si fa dell'accademia: magnifici passaggi, buoni tiri, precisione difesa romana. Bon Salle e Pieri quasi si divertono, è il loro momento: in quattordici minuti il risultato prende forma, da 35 a 35 del 6 si va al 49 a 38 al 10'. La partita è finita. Rimane lo spettacolo un tantino più «esce per far posto a Galletti il Palazzetto sembra voglia cascare sotto l'uragano di azioni che segna il più grande cestista italiano.

VIRGILIO CHERUBINI

Brindisi-Lazio 51-50

LAZIO: Cecchi (4), Cecconi (9), Capitani (4), Cannone (2), Menacelli, Pica (2), Orzelli, Benardelli (21), Distefano (8), Marzi.

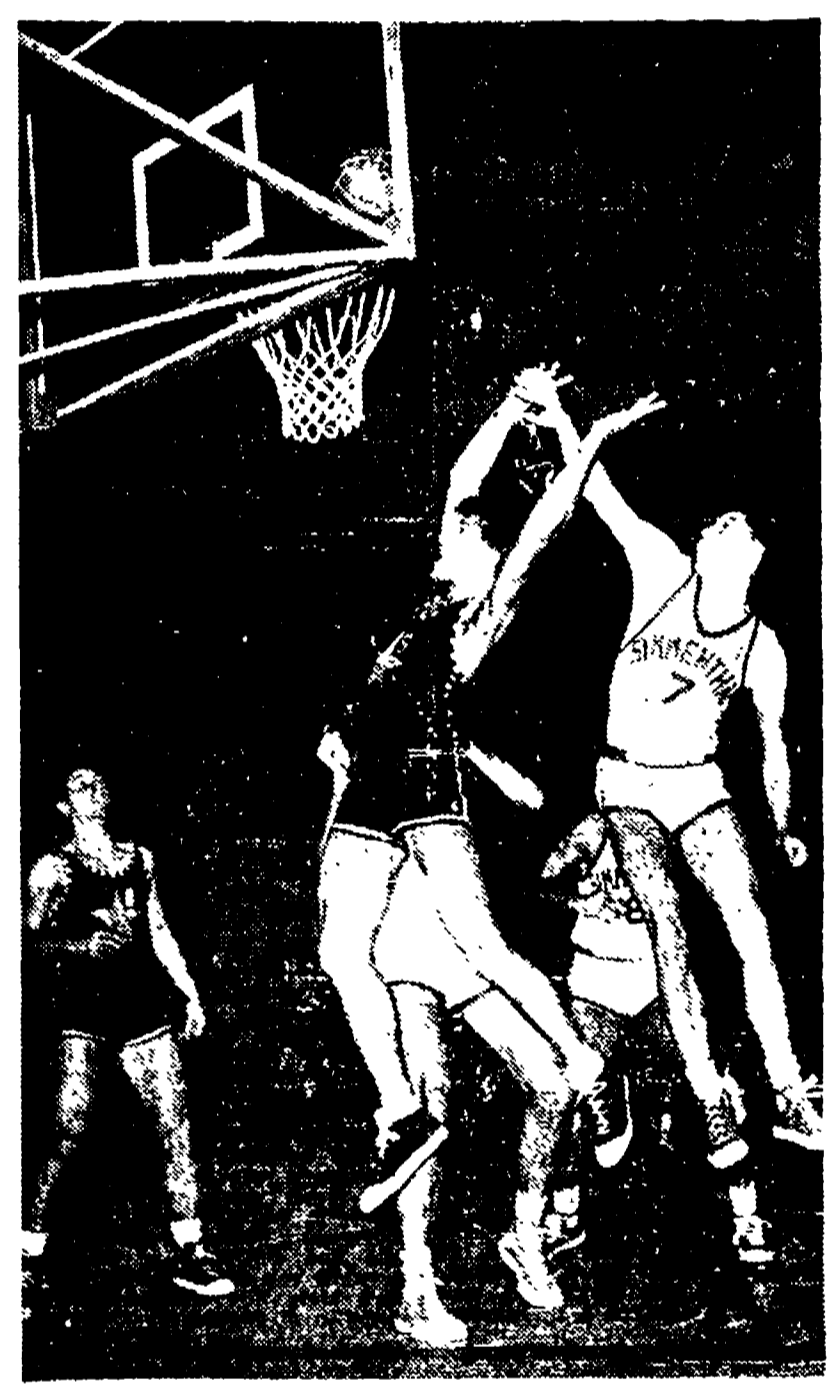
BRINDISI: Quarta, Antonucci (3), Balveneri, Portinari, Fazzio (2), Velluto (2), Perattassuga (5), Vonghia (4), Donatelli (31), Di Giulio.

NOTE: Sono usciti per cinque falli: Cecconi della Lazio e Velluto della Brindisi. La Lazio Donatelli veniva allentata negli ultimi minuti di gioco dell'arbitro.

BRINDISI. 24 — Il quintetto brindisino ha avuto i suoi tempi attraverso ottimi scambi di gioco adottando in difesa una normale, creando scompiglio nella difesa a «3-2» adottata dagli uomini di Perella. Il risultato è stato raggiunto negli ultimi minuti della gara poiché la vittoria era come un pendolo: passava da una parte all'altra da un istante all'altro, fino a quando negli ultimi cinque secondi la vittoria è stata raggiunta meritamente dai locali, sorprendendo tutti gli ospiti i quali si erano creduti vincitori.

I risultati
M. Morini B. Trieste 83-60 (46-25)
V. B. Benelli 60-55 (32-21)
G. B. Pavia 54-46 (28-23) D. Spigata 17.

SIMMENTHAL - STELLA AZZURRA 68-48 — I milanesi allo attacco sotto il canestro romano



I CAMPIONATI DI CALCIO DELL' U. I. S. P.

Le Frece Rosse battono anche il Torre Maura e mantengono il primato nella classifica

Il Porta San Giovanni ancora al secondo posto — I risultati e le classifiche

LEGA GIOVANILE

UISP Roma 3 Arcadia 2

UISP: Cianchi, Impicciati, Esposito, Monza, Ferraro, Maggi, Bertazzoli, Luzi, Zorzin, Bini, Maresca, Marzapani, Zampieri, De Santis, Biasi, Palmieri, Ciani, Ferretti, Tomassetti, Petrosanti, Panfili, Zampieri.

RETI: nel 1. e 15' Zorzin, al 20' Zampieri, al 22' Petrosanti, nella ripresa, al 22' Ferraro (11), al 25' Maggi.

Abbiamo assistito ad una partita bella, combattuta, e tecnicamente progredita fra due ottime squadre che, nella massima correttezza, tutto hanno dato nel corso del 90' di gioco, per assicurare ai propri colori i due punti in palio. La partita rivestiva particolare interesse.

La cronaca segnala già nei primi minuti delle buone occasioni per la Lazio. Ma è l'arbitro che interviene di Marzapani su Luzi ed altra occasione mancata di un soffio da Zorzin. I rossisti passano infine in vantaggio con lo stesso mezzo: Luzi, ma non con la stessa facilità. Dopo che Zorzin, si giungeva al 22' e rimane un disubbidiente rigore concesso da Luzi, i rossisti riuscivano nella impresa. Non ancora soddisfatti, i rossisti si aggiudicano la vittoria dopo 3 con una bella rete di Maresca. Nemmeno un rigore per l'Arcadia — concesso a tempo scaduto — modificava il risultato. (M. D.)

Le Frece Rosse proseguono imbattute la loro marcia anche dopo la brutta sconfitta dal campo di Arcadia, dove molti speravano venisse la prima battuta d'arresto. È venuto invece un altro risultato pieno di bianconeri di Nenni. Nemmeno un ottimo Torre Maura è riuscito nell'impresa e la caposilla si pure con lo aiuto della sorte, merita a pieno titolo. Riesce a seguirsi ad un solo punto, il vivacissimo Porta San Giovanni ancora vincente a largo punteggio sul modesto Dinamo.

Nelle altre gare del Campionato di calcio, si sono avute, nel frattempo, un giusto pareggio nella combattuta gara Borehesiana Novo S. Lorenzo un altro pareggio in avanti della Rinascenta Monti (che dimostra di essere tutt'altra cosa rispetto alla squadra delle prime giornate), ed il ritorno alla vittoria del Tunetti Flaminio sui tradizionali rivali della Rinascenta P. Milvio.

Solo il risultato conseguito

I RISULTATI

Risultati Campionato allievi: Borehesiana Novo S. Lor. 2-2 T. Flam. - R. P. Milvio 2-1 Rin. Monti-Trullo 8-0 Frece Rosse-T. Maura 1-0 P.S. Giovinetti-M. S. 7-1

LA CLASSIFICA

Frece R. 5 4 1 0 18 5 9 P.S. Giovinetti 4 0 1 0 18 5 9 T. Flam. 5 3 0 2 17 7 6 Borehesiana 4 1 3 0 5 3 3 N. S. Lor. 5 2 0 3 12 5 5 N. S. Lor. 5 2 1 1 12 5 5 P. Milvio 5 2 0 3 12 4 4 B. Monti 5 2 0 3 12 4 4 P. S. Giovinetti 5 2 4 1 17 1 1 Trullo 5 0 1 4 17 1 1

Torneo ragazzi - Coppa VIE NUOVE:

Tuscolano-P. S. Giovinetti 4-0 Tuscol. 3 2 1 0 5 4 0 T. S. Giovinetti 3 2 1 0 5 4 0 T. S. Giovinetti 3 2 1 0 5 4 0 T. S. Giovinetti 3 2 1 0 5 4 0

Simmenthal b. «Stella Azzurra» 68-48 (46-25)
V. B. Benelli 60-55 (32-21)
G. B. Pavia 54-46 (28-23) D. Spigata 17.

La classifica

Virtus e Simmenthal 14; Cantù e Gira 12; Benelli, Varese 11; Montomirini 10; Trieste, Pavia, Stella Azzurra 9; Roma 8; Livorno 7.

Perugia-Ternana 1-1

TERNANA — Riccini, Colaninzi, Minicelli, Michelini, Giusti, Troiani, Gheduzzi, Giuliani, Grigolini, Giordani, Capotosti.

PERUGIA: Borghesi, Molinari, Lilli, Cervi, Caselli, Corbelli, Stefani, Marinelli, Cocchini, Vernati, Fiori.

ARBITRO: De Angelis di Roma.

MARCATORI: Stefani al 43' del primo tempo; Troiani al 20' del secondo.

NOTE: Un vento impetuoso ha disturbato i 90 minuti di gioco. Numerosa pioggia. Il risultato è stato di 1-1. Il vantaggio è stato di 6-3 a 15 minuti della ripresa. Angoli: 6 a 2 per la Ternana.

PERUGIA. 24 — Stadio colmo fino all'inverosimile oggi per il «derby» umbro fra Perugia e Ternana. Il pubblico per tutta la durata dell'incontro ha portato sugli scudi il perugino. I colori della Ternana, invece, non hanno mai avuto il meglio in campo. È stato il regista dell'unica rete dei «grigi», al 42' il primo tempo.

Nella ripresa la Ternana si è fatta tutto e per tutto. Il quieto vivere del perugino è riuscito a cedere il pareggio al 50'.

Bravi per la Ternana, l'intera linea difensiva e Troiani, per il Perugia, i difensori Borghesi, Molinari e Lilli.

La difesa di Rest e Gambini, data di oggi fra i migliori in campo.

Gioca peggio — è vero — eppure va in vantaggio per primo il Siracusa. Al 24' del primo tempo e gli azzurri continuano a macinare il loro incomprensibile guazzabuglio di azioni. Il pallone, toccato da Cancelliere, perviene a Radelli, appostato a più di trenta metri dalla porta di Benvenuti.

RETI: nel 1. tempo al 24' Radelli, al 31' Morini, al secondo tempo all'11' Caruso, al 14' Franzò, al 31' Genaro.

(Dal nostro corrispondente)

SIRACUSA. 24. — Non sempre ai migliori, purtroppo, assiste il successo.

La Fedit è stata più brava in linea tecnica del Siracusa, eppure ha perduto l'incontro. È la solita contraddizione che rende così popolare e intramontabile il gioco del calcio.

Andiamo per ordine. Sin dall'inizio si nota subito un certo divario di classe in favore degli ospiti, i quali alla maggior parte avversari oppongono un gioco più ordinato, più pulito e senz'altro più piacevole nella sua eleganza e semplicità. Il Siracusa pratica un gioco ingenuo e sprovvisto come una educazione.

La Fedit, più squadra sul piano tecnico, si avvale invece di un gioco duttile e scorrevole che non tramuta in punti, grazie alla grande gio-

data di Rest e di Gambini, due atleti oggi fra i migliori in campo.

Gioca peggio — è vero — eppure va in vantaggio per primo il Siracusa. Al 24' del primo tempo e gli azzurri continuano a macinare il loro incomprensibile guazzabuglio di azioni. Il pallone, toccato da Cancelliere, perviene a Radelli, appostato a più di trenta metri dalla porta di Benvenuti.

RETI: nel 1. tempo al 24' Radelli, al 31' Morini, al secondo tempo all'11' Caruso, al 14' Franzò, al 31' Genaro.

(Dal nostro corrispondente)

SIRACUSA. 24. — Non sempre ai migliori, purtroppo, assiste il successo.

La Fedit è stata più brava in linea tecnica del Siracusa, eppure ha perduto l'incontro. È la solita contraddizione che rende così popolare e intramontabile il gioco del calcio.

Andiamo per ordine. Sin dall'inizio si nota subito un certo divario di classe in favore degli ospiti, i quali alla maggior parte avversari oppongono un gioco più ordinato, più pulito e senz'altro più piacevole nella sua eleganza e semplicità. Il Siracusa pratica un gioco ingenuo e sprovvisto come una educazione.

La Fedit, più squadra sul piano tecnico, si avvale invece di un gioco duttile e scorrevole che non tramuta in punti, grazie alla grande gio-

data di Rest e di Gambini, due atleti oggi fra i migliori in campo.

Gioca peggio — è vero — eppure va in vantaggio per primo il Siracusa. Al 24' del primo tempo e gli azzurri continuano a macinare il loro incomprensibile guazzabuglio di azioni. Il pallone, toccato da Cancelliere, perviene a Radelli, appostato a più di trenta metri dalla porta di Benvenuti.

RETI: nel 1. tempo al 24' Radelli, al 31' Morini, al secondo tempo all'11' Caruso, al 14' Franzò, al 31' Genaro.

(Dal nostro corrispondente)

SIRACUSA. 24. — Non sempre ai migliori, purtroppo, assiste il successo.

La Fedit è stata più brava in linea tecnica del Siracusa, eppure ha perduto l'incontro. È la solita contraddizione che rende così popolare e intramontabile il gioco del calcio.

Andiamo per ordine. Sin dall'inizio si nota subito un certo divario di classe in favore degli ospiti, i quali alla maggior parte avversari oppongono un gioco più ordinato, più pulito e senz'altro più piacevole nella sua eleganza e semplicità. Il Siracusa pratica un gioco ingenuo e sprovvisto come una educazione.

La Fedit, più squadra sul piano tecnico, si avvale invece di un gioco duttile e scorrevole che non tramuta in punti, grazie alla grande gio-

Brillano le ginnaste azzurre



Una squadra italiana femminile di ginnastica ha battuto ieri a Graz le ginnaste austriache per 183,95 punti a 180,15. Le italiane si sono aggiudicate tutte le gare, tranne il volteggio sul cavallo. I migliori risultati sono stati dell'italiana Costa e dell'austriaca Henrich, le quali si sono entrambe aggiudicate 9,0 punti. Si sono conclusi a Prato i campionati italiani di ginnastica artistica maschile. Nella prima giornata Guido Fignone aveva chiuso con un leggero vantaggio su Grigo. Conoli di Ravenna e per il secondo tempo il campione italiano uscente — Polmonari — è terminato al quarto posto. Nella foto: la COSTA.

AVREBBE MERITATO ALMENO UN RISULTATO DI PARITÀ

La Fedit dà spettacolo a Siracusa ma viene piegata di misura (3-2)

Le reti per la compagine «tricolore» sono state realizzate da Caruso e Genaro

SIRACUSA: Blondo, Gambini, Cancelliere, Morini, Rest, Franzò, Alcantà, Darin, Cancelliere, Radelli.

FEDIT: Benvenuti, Scarinelli, Gori, Schiavoni, Bimbi, Di Napoli, Caruso, Balestri, Genaro, Basso, Taddei.

ARBITRO: signor Sebastio di Taranto.

RETI: nel 1. tempo al 24' Radelli, al 31' Morini, al secondo tempo all'11' Caruso, al 14' Franzò, al 31' Genaro.

(Dal nostro corrispondente)

SIRACUSA. 24. — Non sempre ai migliori, purtroppo, assiste il successo.

La Fedit è stata più brava in linea tecnica del Siracusa, eppure ha perduto l'incontro. È la solita contraddizione che rende così popolare e intramontabile il gioco del calcio.

Andiamo per ordine. Sin dall'inizio si nota subito un certo divario di classe in favore degli ospiti, i quali alla maggior parte avversari oppongono un gioco più ordinato, più pulito e senz'altro più piacevole nella sua eleganza e semplicità. Il Siracusa pratica un gioco ingenuo e sprovvisto come una educazione.

La Fedit, più squadra sul piano tecnico, si avvale invece di un gioco duttile e scorrevole che non tramuta in punti, grazie alla grande gio-

data di Rest e di Gambini, due atleti oggi fra i migliori in campo.

Gioca peggio — è vero — eppure va in vantaggio per primo il Siracusa. Al 24' del primo tempo e gli azzurri continuano a macinare il loro incomprensibile guazzabuglio di azioni. Il pallone, toccato da Cancelliere, perviene a Radelli, appostato a più di trenta metri dalla porta di Benvenuti.

RETI: nel 1. tempo al 24' Radelli, al 31' Morini, al secondo tempo all'11' Caruso, al 14' Franzò, al 31' Genaro.

(Dal nostro corrispondente)

SIRACUSA. 24. — Non sempre ai migliori, purtroppo, assiste il successo.

La Fedit è stata più brava in linea tecnica del Siracusa, eppure ha perduto l'incontro. È la solita contraddizione che rende così popolare e intramontabile il gioco del calcio.

Andiamo per ordine. Sin dall'inizio si nota subito un certo divario di classe in favore degli ospiti, i quali alla maggior parte avversari oppongono un gioco più ordinato, più pulito e senz'altro più piacevole nella sua eleganza e semplicità. Il Siracusa pratica un gioco ingenuo e sprovvisto come una educazione.

La Fedit, più squadra sul piano tecnico, si avvale invece di un gioco duttile e scorrevole che non tramuta in punti, grazie alla grande gio-

data di Rest e di Gambini, due atleti oggi fra i migliori in campo.

Gioca peggio — è vero — eppure va in vantaggio per primo il Siracusa. Al 24' del primo tempo e gli azzurri continuano a macinare il loro incomprensibile guazzabuglio di azioni. Il pallone, toccato da Cancelliere, perviene a Radelli, appostato a più di trenta metri dalla porta di Benvenuti.

RETI: nel 1. tempo al 24' Radelli, al 31' Morini, al secondo tempo all'11' Caruso, al 14' Franzò, al 31' Genaro.

(Dal nostro corrispondente)

SIRACUSA. 24. — Non sempre ai migliori, purtroppo, assiste il successo.

La Fedit è stata più brava in linea tecnica del Siracusa, eppure ha perduto l'incontro. È la solita contraddizione che rende così popolare e intramontabile il gioco del calcio.

Andiamo per ordine. Sin dall'inizio si nota subito un certo divario di classe in favore degli ospiti, i quali alla maggior parte avversari oppongono un gioco più ordinato, più pulito e senz'altro più piacevole nella sua eleganza e semplicità. Il Siracusa pratica un gioco ingenuo e sprovvisto come una educazione.

La Fedit, più squadra sul piano tecnico, si avvale invece di un gioco duttile e scorrevole che non tramuta in punti, grazie alla grande gio-

SIRACUSA: Blondo, Gambini, Cancelliere, Morini, Rest, Franzò, Alcantà, Darin, Cancelliere, Radelli.

FEDIT: Benvenuti, Scarinelli, Gori, Schiavoni, Bimbi, Di Napoli, Caruso, Balestri, Genaro, Basso, Taddei.

ARBITRO: signor Sebastio di Taranto.

RETI: nel 1. tempo al 24' Radelli, al 31' Morini, al secondo tempo all'11' Caruso, al 14' Franzò, al 31' Genaro.

(Dal nostro corrispondente)

SIRACUSA. 24. — Non sempre ai migliori, purtroppo, assiste il successo.

La Fedit è stata più brava in linea tecnica del Siracusa, eppure ha perduto l'incontro. È la solita contraddizione che rende così popolare e intramontabile il gioco del calcio.

Andiamo per ordine. Sin dall'inizio si nota subito un certo divario di classe in favore degli ospiti, i quali alla maggior parte avversari oppongono un gioco più ordinato, più pulito e senz'altro più piacevole nella sua eleganza e semplicità. Il Siracusa pratica un gioco ingenuo e sprovvisto come una educazione.

La Fedit, più squadra sul piano tecnico, si avvale invece di un gioco duttile e scorrevole che non tramuta in punti, grazie alla grande gio-

data di Rest e di Gambini, due atleti oggi fra i migliori in campo.

Gioca peggio — è vero — eppure va in vantaggio per primo il Siracusa. Al 24' del primo tempo e gli azzurri continuano a macinare il loro incomprensibile guazzabuglio di azioni. Il pallone, toccato da Cancelliere, perviene a Radelli, appostato a più di trenta metri dalla porta di Benvenuti.

RETI: nel 1. tempo al 24' Radelli, al 31' Morini, al secondo tempo all'11' Caruso, al 14' Franzò, al 31' Genaro.

(Dal nostro corrispondente)

SIRACUSA. 24. — Non sempre ai migliori, purtroppo, assiste il successo.

La Fedit è stata più brava in linea tecnica del Siracusa, eppure ha perduto l'incontro. È la solita contraddizione che rende così popolare e intramontabile il gioco del calcio.

Andiamo per ordine. Sin dall'inizio si nota subito un certo divario di classe in favore degli ospiti, i quali alla maggior parte avversari oppongono un gioco più ordinato, più pulito e senz'altro più piacevole nella sua eleganza e semplicità. Il Siracusa pratica un gioco ingenuo e sprovvisto come una educazione.

La Fedit, più squadra sul piano tecnico, si avvale invece di un gioco duttile e scorrevole che non tramuta in punti, grazie alla grande gio-

data di Rest e di Gambini, due atleti oggi fra i migliori in campo.

Gioca peggio — è vero — eppure va in vantaggio per primo il Siracusa. Al 24' del primo tempo e gli azzurri continuano a macinare il loro incomprensibile guazzabuglio di azioni. Il pallone, toccato da Cancelliere, perviene a Radelli, appostato a più di trenta metri dalla porta di Benvenuti.

RETI: nel 1. tempo al 24' Radelli, al 31' Morini, al secondo tempo all'11' Caruso, al 14' Franzò, al 31' Genaro.

(Dal nostro corrispondente)

SIRACUSA. 24. — Non sempre ai migliori, purtroppo, assiste il successo.

La Fedit è stata più brava in linea tecnica del Siracusa, eppure ha perduto l'incontro. È la solita contraddizione che rende così popolare e intramontabile il gioco del calcio.

Andiamo per ordine. Sin dall'inizio si nota subito un certo divario di classe in favore degli ospiti, i quali alla maggior parte avversari oppongono un gioco più ordinato, più pulito e senz'altro più piacevole nella sua eleganza e semplicità. Il Siracusa pratica un gioco ingenuo e sprovvisto come una educazione.

La Fedit, più squadra sul piano tecnico, si avvale invece di un gioco duttile e scorrevole che non tramuta in punti, grazie alla grande gio-

SIRACUSA: Blondo, Gambini, Cancelliere, Morini, Rest, Franzò, Alcantà, Darin, Cancelliere, Radelli.

FEDIT: Benvenuti, Scarinelli, Gori, Schiavoni, Bimbi, Di Napoli, Caruso, Balestri, Genaro, Basso, Taddei.

ARBITRO: signor Sebastio di Taranto.

RETI: nel 1. tempo al 24' Radelli, al 31' Morini, al secondo tempo all'11' Caruso, al 14' Franzò, al 31' Genaro.

(Dal nostro corrispondente)

SIRACUSA. 24. — Non sempre ai migliori, purtroppo, assiste il successo.

La Fedit è stata più brava in linea tecnica del Siracusa, eppure ha perduto l'incontro. È la solita contraddizione che rende così popolare e intramontabile il gioco del calcio.

Andiamo per ordine. Sin dall'inizio si nota subito un certo divario di classe in favore degli ospiti, i quali alla maggior parte avversari oppongono un gioco più ordinato, più pulito e senz'altro più piacevole nella sua eleganza e semplicità. Il Siracusa pratica un gioco ingenuo e sprovvisto come una educazione.

La Fedit, più squadra sul piano tecnico, si avvale invece di un gioco duttile e scorrevole che non tramuta in punti, grazie alla grande gio-

data di Rest e di Gambini, due atleti oggi fra i migliori in campo.

Gioca peggio — è vero — eppure va in vantaggio per primo il Siracusa. Al 24' del primo tempo e gli azzurri continuano a macinare il loro incomprensibile guazzabuglio di azioni. Il pallone, toccato da Cancelliere, perviene a Radelli, appostato a più di trenta metri dalla porta di Benvenuti.

RETI: nel 1. tempo al 24' Radelli, al 31' Morini, al secondo tempo all'11' Caruso, al 14' Franzò, al 31' Genaro.

(Dal nostro corrispondente)

SIRACUSA. 24. — Non sempre ai migliori, purtroppo, assiste il successo.

La Fedit è stata più brava in linea tecnica del Siracusa, eppure ha perduto l'incontro. È la solita contraddizione che rende così popolare e intramontabile il gioco del calcio.

Andiamo per ordine. Sin dall'inizio si nota subito un certo divario di classe in favore degli ospiti, i quali alla maggior parte avversari oppongono un gioco più ordinato, più pulito e senz'altro più piacevole nella sua eleganza e semplicità. Il Siracusa pratica un gioco ingenuo e sprovvisto come una educazione.

La Fedit, più squadra sul piano tecnico, si avvale invece di un gioco duttile e scorrevole che non tramuta in punti, grazie alla grande gio-

data di Rest e di Gambini, due atleti oggi fra i migliori in campo.

Gioca peggio — è vero — eppure va in vantaggio per primo il Siracusa. Al 24' del primo tempo e gli azzurri continuano a macinare il loro incomprensibile guazzabuglio di azioni. Il pallone, toccato da Cancelliere, perviene a Radelli, appostato a più

CICLISMO CONCLUDE LE PROVE SULLA PISTA DEL PALAZZO DELLO SPORT DI MILANO

Senze emozioni i campionati d'inverno

LE SPERANZE DEI TECNICI SONO ANDATE DELUSE: NIENTE DI RILIEVO

Pesenti, Simonigh, Piazza e Zanetti quattro "centri", scontati in partenza

La «bella» ha deciso tra Pesenti e Pinarello - Zanetti, un dilettante che promette molto - La furberia di Piazza ha chiuso la strada a Domenicali - Bravo Simonigh

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 24. — Come pensavamo che fosse purtroppo è stato il «Campione d'inverno» della pista non hanno procurato emozioni ai tifosi, e meno hanno anticipato le speranze dei tecnici. Oggi e ieri, sulle tavole dello squallido, freddo Palazzo dello Sport di Milano abbiamo avuto la conferma che la crisi della pista azzurra si fa sempre più cruda. Non bastano i forfait hanno inferto duri colpi alle gare che fatavano e stentatamente sono state montate.

Mancavano Maspes, Messina, Gasparella, Gandini, Mancava Teruzzi.

Mancavano Sacchi, Faggin, Moretti, Pizzali, Orlandi e Chini. E mancavano gli «assi», i routiers, che chiamano gente ma non si disturbano per un ingaggio di pochi biglietti da mille e un premio incerto.

Facciamo tristi. Costa era allarmato, e l'ha detto: «Facciamo come i gamberi torroni indietro: torniamo alla pista murena, balbettando». E Guerra ribatteva: «Così la pista muore». E Maliveri e Cappellari, erano proprio delusi.

Ma l'UVI, che cosa fa? L'UVI è assente, l'UVI è rimasta al tempo delle carrozze a cavalli.

Anche quest'anno abbiamo, comunque, i «campioni di inverno». Sono: Zanetti (velocità dilettante), Simonigh (inseguimento dilettante), Pesenti (velocità professionisti) e Piazza («omni» professionisti).

Piazza siamo tutti d'accordo e potente in quest'occasione il gigante buono ha dato anche un saggio di praticità sparando decisi colpi nella velocità e nell'australiana. Intanto, spera assicurarsi la buona piazza nell'australiana. E nella gara australiana, l'ha, dunque, vinto Piazza. E Domenicali, che aveva il pronostico a favore, poiché è in possesso d'un sufficiente corredo tecnico da «pistard». Ma Domenicali è giovane e deve pagar dazio: questa volta l'ha pagato, nell'australiana. Ha, dunque, vinto Piazza. E Domenicali è finito a pochi punti. Poi è visto un discreto Ciampi, che Maule e Moser in pista non possono fornire azioni di squisita fattura era noto.

Pesenti ha appena battuto la maglia del dilettante alle orliche. Ma, subito, sulla nuova maglia c'è uno stridente bianco rosso e verde. Pesenti s'è liberato abbastanza facilmente dell'unico avversario che ha incontrato sul cammino: Pinarello, battuto nel doppio giro contro il tempo e in due delle tre volate. Applaudiamo Pesenti senza spollarci le mani.

Vogliamo dire che Pesenti deve dimostrare nobiltà di sprinter soprattutto quando si troverà di fronte a Maspes.

Facilmente Zanetti e per un soffio Simonigh hanno fatto centro sui traguardi delle gare dei dilettanti. Zanetti ha dato due volti. La prima a Brighetti nella velocità, trionfando a conclusione di volate secche, furbe, belle. Zanetti è un ragazzo che promette mari e monti. E' certo che lo vedremo a Parigi impegnato nelle corse dell'élite del '58; forse non deluderà.

Simonigh, dicevo, l'ha spuntata di un soffio. Si è, cioè imposto su Bono col vantaggio di 1/10 Milano è così stata un'altra piccola vittoria per il campione del mondo, cui la «naja» proibisce una attenta preparazione. Quel Bono, però, è in gamba assai. E dimostra di aver fegato. Simonigh non l'ha impressionato affatto. La lotta sul filo dei decimi di secondo stabilisce che l'attesa è già durata, abbassando la guardia.

Qui giunti facciamo un punto e basta. Perché abbiamo già detto e ripetuto che i «Campioni d'inverno» sono stati squallidi, frutto della freddezza e buia pista azzurra.

GARA D'INVERNO: 1. Domenicali, 2. Maule, 3. Piazza, tempo 9'34". 4. Domenicali, 5. Piazza, 2. Domenicali, 3. Ciampi.

ATTILIO CAMORIANO

PINARELLO

NEL GRAN PREMIO DELLE NAZIONI DI TROTTO ALL'IPPODROMO DI SAN SIRO



La fenomenale GELINOTTE ha dovuto ancora una volta cedere di fronte a un rappresentante dell'allevamento italiano e questa volta partendo alla pari con i suoi avversari. Una vittoria che va a tutto merito quindi di Crevalcore. Nella foto, GELINOTTE.

Trionfo dell'allevamento italiano per merito di Crevalcore e Tornese

La prestigiosa cavalla francese Gelinotte è stata battuta nettamente ed è finita al terzo posto — Il vincitore ha sgambato a 1'19"2 al chilometro

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 24.

Dopo la vittoria clamorosa del biondo Tornese lo scorso anno, un altro «indigeno» si è aggiudicato la palma del Gran Premio delle Nazioni (L. 10 milioni, m. 2100), il grande confronto internazionale di trotto che, in seguito ai successi del francese Bulwark, Canemiere, Gelinotte, South Harbor, pareva fosse diventato un feudo dei trotteristi degli allevamenti stranieri.

Domenica è stata la volta del 4 anni Crevalcore, un prodotto Orsi-Mangelli, nato alle Budrie da Mighty Ned e Taguara, vincitore a tutt'oggi di 24 corse sulle 26 disputate.

L'élite del trotto europeo era schierata in campo per la occasione a San Siro: dalla fenomenale Gelinotte alla svedese Smaragd, da Icare, a Jaroslavl, da Home Free a Winter Park, fino ai nostri Tor-

nese, Crevalcore e Orlo.

La vittoria di Crevalcore, rafforzata dal piazzamento di onore dell'indomabile Tornese, segna quindi un vero trionfo del nostro allevamento e ci affranca da uno stato di inferiorità che durava da troppi anni.

Il film della corsa è stato dei più emozionanti. La partenza, in coda all'auto-start, sollecita e regolare, vedeva subito Tornese e Crevalcore protesti alla conquista dello steccato. La spuntava il più giovane che si piazzava lungo la corda mentre il rivale di si metteva alla coda. In terza posizione Orlo, poi Home Free, Winter Park, Smaragd, Icare IV, Gelinotte e Jaroslavl.

Alla fine della prima curva Orlo, che si stava facendo avanti, rompeva in modo rovinoso ed era costretto al ritiro.

Crevalcore continuava quindi a condurre a buona andatura incazzato da Tornese. Alla retta di fronte anche i due francesi si portavano nelle posizioni di avanguardia. Nella seconda curva.

Tornese si accoppiava a Icare IV, si accoppiava a Tornese che così veniva a trovarsi imbottigliato allo steccato. Crevalcore, intanto, aveva diminuito il ritmo prendendo un po' di riposo. Quando però, ripassando davanti alle tribune il maschio francese tentava di portargli un attimo, il 4 anni di Orsi Mangelli ripartiva di scatto imprimendo alla fase della gara un tono assai sostenuto.

Ultima curva. Alle spalle di Crevalcore, sempre guardiandamente al comando, Icare IV, Tornese, Gelinotte e Jaroslavl si disgiungono a ventaglio. Anche Smaragd tenta di farsi avanti ma deve rinunciare dapprima al trionfo insostenibile in Crevalcore.

Crevalcore, prima in retta d'arrivo, Icare cede, Tornese si fa avanti, stenta a trovare un passaggio, pressato co-

to da Tornese, cede. Gelinotte e Jaroslavl e dallo stesso Crevalcore che ha leggermente allargato. Così il figlio di Mighty Ned conserva sul palo un'incollatura di vantaggio sul sauro di casa Manzoni a contatto del quale sono Jaroslavl e Gelinotte, finiti molto forti.

Triplud al rientro del vincitore. L'altoparlante scandisce per tutti il nome di Crevalcore sul 2100 metri del percorso: 2'46"2 pari a 1'19"2 al chilometro, come dire il ragguaglio più veloce dopo il record (1'18"9) segnato da Scotch Harbor nel 1955.

VITTORIO SIRTORI

I ciclisti italiani

vincono in Australia

MELBOURNE, 24. — I campioni ciclisti italiani Enzo Sacchi, Giuseppe Onda, Mario Moretti e Giuseppe Chiesa hanno destato grande impressione nella riunione odierna al velodromo, gremito di pubblico, che ha visto i nostri gruppi d'italiani che hanno incoraggiato con entusiasmo i concorrenti.

Gli italiani erano opposti ai campioni australiani Sid Patterson, Russel Mockford e Kelly Rowlands che hanno opposto strenua resistenza; ma essi ormai completamente acclimati ed in buone condizioni di forma hanno riportato nelle vittorie.

Nella gara di velocità Moretti ha disposto di Sid Patterson e Sacchi, in condizioni mai viste sin qui, ha vinto la corsa. Chiesa ha mostrato segni di ottima forma, mentre Onda ha dato un'impressione che il passato ed il dilettantismo al professionismo si scontra con una certa lentezza.

Nella gara di velocità Waterford ha dichiarato di essere molto contento dei successi degli italiani che, tutti, hanno dato ottime prestazioni, fanno ogni volta un'uscita al velodromo. Essi ritengono che i nostri atleti, alla fine dell'anno, è anche possibile che possano anche prendere parte alla classica riunione ciclistica di gennaio.

LA RIUNIONE DI CHIUSURA ALLE CAPANNELLE

Sorprende Derriatis nel Premio Urbe mentre Kabul s'impone nel Fuggi

Ottantaquattro partenti nelle otto prove dell'«affollatissima», giornata conclusiva

Record di partenti nella giornata di chiusura del galoppo alle Capannelle (84 complessivamente nelle otto prove in programma) e molti risultati a sorpresa, tra cui la vittoria di Derriatis nel Premio dell'Urbe.

Le due prove principali della riunione hanno avuto uno svolgimento assai combattuto ed interessante avendo raccolto tra l'altro un eccezionale numero di partenti.

Nel Premio Fuggi, riservato ai due anni e considerato una prova di appello del classico «Tevere» si è riabilitato Miragolo anche se la sfortuna ed una sfavorevole partenza lo hanno privato della vittoria a favore di quel Kabul che ha così confermato la sua ottima corsa del «vero» malgrado le sfavorevoli condizioni di peso Kabul.

Record di partenti nella giornata di chiusura del galoppo alle Capannelle (84 complessivamente nelle otto prove in programma) e molti risultati a sorpresa, tra cui la vittoria di Derriatis nel Premio dell'Urbe.

Le due prove principali della riunione hanno avuto uno svolgimento assai combattuto ed interessante avendo raccolto tra l'altro un eccezionale numero di partenti.

Nel Premio Fuggi, riservato ai due anni e considerato una prova di appello del classico «Tevere» si è riabilitato Miragolo anche se la sfortuna ed una sfavorevole partenza lo hanno privato della vittoria a favore di quel Kabul che ha così confermato la sua ottima corsa del «vero» malgrado le sfavorevoli condizioni di peso Kabul.

Record di partenti nella giornata di chiusura del galoppo alle Capannelle (84 complessivamente nelle otto prove in programma) e molti risultati a sorpresa, tra cui la vittoria di Derriatis nel Premio dell'Urbe.

Le due prove principali della riunione hanno avuto uno svolgimento assai combattuto ed interessante avendo raccolto tra l'altro un eccezionale numero di partenti.

Nel Premio Fuggi, riservato ai due anni e considerato una prova di appello del classico «Tevere» si è riabilitato Miragolo anche se la sfortuna ed una sfavorevole partenza lo hanno privato della vittoria a favore di quel Kabul che ha così confermato la sua ottima corsa del «vero» malgrado le sfavorevoli condizioni di peso Kabul.

Record di partenti nella giornata di chiusura del galoppo alle Capannelle (84 complessivamente nelle otto prove in programma) e molti risultati a sorpresa, tra cui la vittoria di Derriatis nel Premio dell'Urbe.

Le due prove principali della riunione hanno avuto uno svolgimento assai combattuto ed interessante avendo raccolto tra l'altro un eccezionale numero di partenti.

Nel Premio Fuggi, riservato ai due anni e considerato una prova di appello del classico «Tevere» si è riabilitato Miragolo anche se la sfortuna ed una sfavorevole partenza lo hanno privato della vittoria a favore di quel Kabul che ha così confermato la sua ottima corsa del «vero» malgrado le sfavorevoli condizioni di peso Kabul.

Record di partenti nella giornata di chiusura del galoppo alle Capannelle (84 complessivamente nelle otto prove in programma) e molti risultati a sorpresa, tra cui la vittoria di Derriatis nel Premio dell'Urbe.

Le due prove principali della riunione hanno avuto uno svolgimento assai combattuto ed interessante avendo raccolto tra l'altro un eccezionale numero di partenti.

Nel Premio Fuggi, riservato ai due anni e considerato una prova di appello del classico «Tevere» si è riabilitato Miragolo anche se la sfortuna ed una sfavorevole partenza lo hanno privato della vittoria a favore di quel Kabul che ha così confermato la sua ottima corsa del «vero» malgrado le sfavorevoli condizioni di peso Kabul.

Record di partenti nella giornata di chiusura del galoppo alle Capannelle (84 complessivamente nelle otto prove in programma) e molti risultati a sorpresa, tra cui la vittoria di Derriatis nel Premio dell'Urbe.

Le due prove principali della riunione hanno avuto uno svolgimento assai combattuto ed interessante avendo raccolto tra l'altro un eccezionale numero di partenti.

Nel Premio Fuggi, riservato ai due anni e considerato una prova di appello del classico «Tevere» si è riabilitato Miragolo anche se la sfortuna ed una sfavorevole partenza lo hanno privato della vittoria a favore di quel Kabul che ha così confermato la sua ottima corsa del «vero» malgrado le sfavorevoli condizioni di peso Kabul.

Record di partenti nella giornata di chiusura del galoppo alle Capannelle (84 complessivamente nelle otto prove in programma) e molti risultati a sorpresa, tra cui la vittoria di Derriatis nel Premio dell'Urbe.

Le due prove principali della riunione hanno avuto uno svolgimento assai combattuto ed interessante avendo raccolto tra l'altro un eccezionale numero di partenti.

Nel Premio Fuggi, riservato ai due anni e considerato una prova di appello del classico «Tevere» si è riabilitato Miragolo anche se la sfortuna ed una sfavorevole partenza lo hanno privato della vittoria a favore di quel Kabul che ha così confermato la sua ottima corsa del «vero» malgrado le sfavorevoli condizioni di peso Kabul.

Record di partenti nella giornata di chiusura del galoppo alle Capannelle (84 complessivamente nelle otto prove in programma) e molti risultati a sorpresa, tra cui la vittoria di Derriatis nel Premio dell'Urbe.

Le due prove principali della riunione hanno avuto uno svolgimento assai combattuto ed interessante avendo raccolto tra l'altro un eccezionale numero di partenti.

Nel Premio Fuggi, riservato ai due anni e considerato una prova di appello del classico «Tevere» si è riabilitato Miragolo anche se la sfortuna ed una sfavorevole partenza lo hanno privato della vittoria a favore di quel Kabul che ha così confermato la sua ottima corsa del «vero» malgrado le sfavorevoli condizioni di peso Kabul.

Record di partenti nella giornata di chiusura del galoppo alle Capannelle (84 complessivamente nelle otto prove in programma) e molti risultati a sorpresa, tra cui la vittoria di Derriatis nel Premio dell'Urbe.

Le due prove principali della riunione hanno avuto uno svolgimento assai combattuto ed interessante avendo raccolto tra l'altro un eccezionale numero di partenti.

Nel Premio Fuggi, riservato ai due anni e considerato una prova di appello del classico «Tevere» si è riabilitato Miragolo anche se la sfortuna ed una sfavorevole partenza lo hanno privato della vittoria a favore di quel Kabul che ha così confermato la sua ottima corsa del «vero» malgrado le sfavorevoli condizioni di peso Kabul.

Record di partenti nella giornata di chiusura del galoppo alle Capannelle (84 complessivamente nelle otto prove in programma) e molti risultati a sorpresa, tra cui la vittoria di Derriatis nel Premio dell'Urbe.

Le due prove principali della riunione hanno avuto uno svolgimento assai combattuto ed interessante avendo raccolto tra l'altro un eccezionale numero di partenti.

Nel Premio Fuggi, riservato ai due anni e considerato una prova di appello del classico «Tevere» si è riabilitato Miragolo anche se la sfortuna ed una sfavorevole partenza lo hanno privato della vittoria a favore di quel Kabul che ha così confermato la sua ottima corsa del «vero» malgrado le sfavorevoli condizioni di peso Kabul.

Record di partenti nella giornata di chiusura del galoppo alle Capannelle (84 complessivamente nelle otto prove in programma) e molti risultati a sorpresa, tra cui la vittoria di Derriatis nel Premio dell'Urbe.

Le due prove principali della riunione hanno avuto uno svolgimento assai combattuto ed interessante avendo raccolto tra l'altro un eccezionale numero di partenti.

Nel Premio Fuggi, riservato ai due anni e considerato una prova di appello del classico «Tevere» si è riabilitato Miragolo anche se la sfortuna ed una sfavorevole partenza lo hanno privato della vittoria a favore di quel Kabul che ha così confermato la sua ottima corsa del «vero» malgrado le sfavorevoli condizioni di peso Kabul.

Record di partenti nella giornata di chiusura del galoppo alle Capannelle (84 complessivamente nelle otto prove in programma) e molti risultati a sorpresa, tra cui la vittoria di Derriatis nel Premio dell'Urbe.

Le due prove principali della riunione hanno avuto uno svolgimento assai combattuto ed interessante avendo raccolto tra l'altro un eccezionale numero di partenti.

Nel Premio Fuggi, riservato ai due anni e considerato una prova di appello del classico «Tevere» si è riabilitato Miragolo anche se la sfortuna ed una sfavorevole partenza lo hanno privato della vittoria a favore di quel Kabul che ha così confermato la sua ottima corsa del «vero» malgrado le sfavorevoli condizioni di peso Kabul.

Record di partenti nella giornata di chiusura del galoppo alle Capannelle (84 complessivamente nelle otto prove in programma) e molti risultati a sorpresa, tra cui la vittoria di Derriatis nel Premio dell'Urbe.

Le due prove principali della riunione hanno avuto uno svolgimento assai combattuto ed interessante avendo raccolto tra l'altro un eccezionale numero di partenti.

Nel Premio Fuggi, riservato ai due anni e considerato una prova di appello del classico «Tevere» si è riabilitato Miragolo anche se la sfortuna ed una sfavorevole partenza lo hanno privato della vittoria a favore di quel Kabul che ha così confermato la sua ottima corsa del «vero» malgrado le sfavorevoli condizioni di peso Kabul.

Record di partenti nella giornata di chiusura del galoppo alle Capannelle (84 complessivamente nelle otto prove in programma) e molti risultati a sorpresa, tra cui la vittoria di Derriatis nel Premio dell'Urbe.

Le due prove principali della riunione hanno avuto uno svolgimento assai combattuto ed interessante avendo raccolto tra l'altro un eccezionale numero di partenti.

Nel Premio Fuggi, riservato ai due anni e considerato una prova di appello del classico «Tevere» si è riabilitato Miragolo anche se la sfortuna ed una sfavorevole partenza lo hanno privato della vittoria a favore di quel Kabul che ha così confermato la sua ottima corsa del «vero» malgrado le sfavorevoli condizioni di peso Kabul.

Record di partenti nella giornata di chiusura del galoppo alle Capannelle (84 complessivamente nelle otto prove in programma) e molti risultati a sorpresa, tra cui la vittoria di Derriatis nel Premio dell'Urbe.

Le due prove principali della riunione hanno avuto uno svolgimento assai combattuto ed interessante avendo raccolto tra l'altro un eccezionale numero di partenti.

Nel Premio Fuggi, riservato ai due anni e considerato una prova di appello del classico «Tevere» si è riabilitato Miragolo anche se la sfortuna ed una sfavorevole partenza lo hanno privato della vittoria a favore di quel Kabul che ha così confermato la sua ottima corsa del «vero» malgrado le sfavorevoli condizioni di peso Kabul.

Record di partenti nella giornata di chiusura del galoppo alle Capannelle (84 complessivamente nelle otto prove in programma) e molti risultati a sorpresa, tra cui la vittoria di Derriatis nel Premio dell'Urbe.

Le due prove principali della riunione hanno avuto uno svolgimento assai combattuto ed interessante avendo raccolto tra l'altro un eccezionale numero di partenti.

Nel Premio Fuggi, riservato ai due anni e considerato una prova di appello del classico «Tevere» si è riabilitato Miragolo anche se la sfortuna ed una sfavorevole partenza lo hanno privato della vittoria a favore di quel Kabul che ha così confermato la sua ottima corsa del «vero» malgrado le sfavorevoli condizioni di peso Kabul.

Record di partenti nella giornata di chiusura del galoppo alle Capannelle (84 complessivamente nelle otto prove in programma) e molti risultati a sorpresa, tra cui la vittoria di Derriatis nel Premio dell'Urbe.

Le due prove principali della riunione hanno avuto uno svolgimento assai combattuto ed interessante avendo raccolto tra l'altro un eccezionale numero di partenti.

Nel Premio Fuggi, riservato ai due anni e considerato una prova di appello del classico «Tevere» si è riabilitato Miragolo anche se la sfortuna ed una sfavorevole partenza lo hanno privato della vittoria a favore di quel Kabul che ha così confermato la sua ottima corsa del «vero» malgrado le sfavorevoli condizioni di peso Kabul.

Record di partenti nella giornata di chiusura del galoppo alle Capannelle (84 complessivamente nelle otto prove in programma) e molti risultati a sorpresa, tra cui la vittoria di Derriatis nel Premio dell'Urbe.

Le due prove principali della riunione hanno avuto uno svolgimento assai combattuto ed interessante avendo raccolto tra l'altro un eccezionale numero di partenti.

Nel Premio Fuggi, riservato ai due anni e considerato una prova di appello del classico «Tevere» si è riabilitato Miragolo anche se la sfortuna ed una sfavorevole partenza lo hanno privato della vittoria a favore di quel Kabul che ha così confermato la sua ottima corsa del «vero» malgrado le sfavorevoli condizioni di peso Kabul.

Record di partenti nella giornata di chiusura del galoppo alle Capannelle (84 complessivamente nelle otto prove in programma) e molti risultati a sorpresa, tra cui la vittoria di Derriatis nel Premio dell'Urbe.

Le due prove principali della riunione hanno avuto uno svolgimento assai combattuto ed interessante avendo raccolto tra l'altro un eccezionale numero di partenti.

Nel Premio Fuggi, riservato ai due anni e considerato una prova di appello del classico «Tevere» si è riabilitato Miragolo anche se la sfortuna ed una sfavorevole partenza lo hanno privato della vittoria a favore di quel Kabul che ha così confermato la sua ottima corsa del «vero» malgrado le sfavorevoli condizioni di peso Kabul.

Record di partenti nella giornata di chiusura del galoppo alle Capannelle (84 complessivamente nelle otto prove in programma) e molti risultati a sorpresa, tra cui la vittoria di Derriatis nel Premio dell'Urbe.

Le due prove principali della riunione hanno avuto uno svolgimento assai combattuto ed interessante avendo raccolto tra l'altro un eccezionale numero di partenti.

Nel Premio Fuggi, riservato ai due anni e considerato una prova di appello del classico «Tevere» si è riabilitato Miragolo anche se la sfortuna ed una sfavorevole partenza lo hanno privato della vittoria a favore di quel Kabul che ha così confermato la sua ottima corsa del «vero» malgrado le sfavorevoli condizioni di peso Kabul.

Record di partenti nella giornata di chiusura del galoppo alle Capannelle (84 complessivamente nelle otto prove in programma) e molti risultati a sorpresa, tra cui la vittoria di Derriatis nel Premio dell'Urbe.

Le due prove principali della riunione hanno avuto uno svolgimento assai combattuto ed interessante avendo raccolto tra l'altro un eccezionale numero di partenti.

Nel Premio Fuggi, riservato ai due anni e considerato una prova di appello del classico «Tevere» si è riabilitato Miragolo anche se la sfortuna ed una sfavorevole partenza lo hanno privato della vittoria a favore di quel Kabul che ha così confermato la sua ottima corsa del «vero» malgrado le sfavorevoli condizioni di peso Kabul.

Record di partenti nella giornata di chiusura del galoppo alle Capannelle (84 complessivamente nelle otto prove in programma) e molti risultati a sorpresa, tra cui la vittoria di Derriatis nel Premio dell'Urbe.

Le due prove principali della riunione hanno avuto uno svolgimento assai combattuto ed interessante avendo raccolto tra l'altro un eccezionale numero di partenti.

Nel Premio Fuggi, riservato ai due anni e considerato una prova di appello del classico «Tevere» si è riabilitato Miragolo anche se la sfortuna ed una sfavorevole partenza lo hanno privato della vittoria a favore di quel Kabul che ha così confermato la sua ottima corsa del «vero» malgrado le sfavorevoli condizioni di peso Kabul.

Record di partenti nella giornata di chiusura del galoppo alle Capannelle (84 complessivamente nelle otto prove in programma) e molti risultati a sorpresa, tra cui la vittoria di Derriatis nel Premio dell'Urbe.

Le due prove principali della riunione hanno avuto uno svolgimento assai combattuto ed interessante avendo raccolto tra l'altro un eccezionale numero di partenti.

Nel Premio Fuggi, riservato ai due anni e considerato una prova di appello del classico «Tevere» si è riabilitato Miragolo anche se la sfortuna ed una sfavorevole partenza lo hanno privato della vittoria a favore di quel Kabul che ha così confermato la sua ottima corsa del «vero» malgrado le sfavorevoli condizioni di peso Kabul.

Record di partenti nella giornata di chiusura del galoppo alle Capannelle (84 complessivamente nelle otto prove in programma) e molti risultati a sorpresa, tra cui la vittoria di Derriatis nel Premio dell'Urbe.

Le due prove principali della riunione hanno avuto uno svolgimento assai combattuto ed interessante avendo raccolto tra l'altro un eccezionale numero di partenti.

Nel Premio Fuggi, riservato ai due anni e considerato una prova di appello del classico «Tevere» si è riabilitato Miragolo anche se la sfortuna ed una sfavorevole partenza lo hanno privato della vittoria a favore di quel Kabul che ha così confermato la sua ottima corsa del «vero» malgrado le sfavorevoli condizioni di peso Kabul.

Record di partenti nella giornata di chiusura del galoppo alle Capannelle (84 complessivamente nelle otto prove in programma) e molti risultati a sorpresa, tra cui la vittoria di Derriatis nel Premio dell'Urbe.

Le due prove principali della riunione hanno avuto uno svolgimento assai combattuto ed interessante avendo raccolto tra l'altro un eccezionale numero di partenti.

Nel Premio Fuggi, riservato ai due anni e considerato una prova di appello del classico «Tevere» si è riabilitato Miragolo anche se la sfortuna ed una sfavorevole partenza lo hanno privato della vittoria a favore di quel Kabul che ha così confermato la sua ottima corsa del «vero» malgrado le sfavorevoli condizioni di peso Kabul.

Record di partenti nella giornata di chiusura del galoppo alle Capannelle (84 complessivamente nelle otto prove in programma) e molti risultati a sorpresa, tra cui la vittoria di Derriatis nel Premio dell'Urbe.

Le due prove principali della riunione hanno avuto uno svolgimento assai combattuto ed interessante avendo raccolto tra l'altro un eccezionale numero di partenti.

Nel Premio Fuggi, riservato ai due anni e considerato una prova di appello del classico «Tevere» si è riabilitato Miragolo anche se la sfortuna ed una sfavorevole partenza lo hanno privato della vittoria a favore di quel Kabul che ha così confermato la sua ottima corsa del «vero» malgrado le sfavorevoli condizioni di peso Kabul.

Record di partenti nella giornata di chiusura del galoppo alle Capannelle (84 complessivamente nelle otto prove in programma) e molti risultati a sorpresa, tra cui la vittoria di Derriatis nel Premio dell'Urbe.

Le due prove principali della riunione hanno avuto uno svolgimento assai combattuto ed interessante avendo raccolto tra l'altro un eccezionale numero di partenti.

Nel Premio Fuggi, riservato ai due anni e considerato una prova di appello del classico «Tevere» si è riabilitato Miragolo anche se la sfortuna ed una sfavorevole partenza lo hanno privato della vittoria a favore di quel Kabul che ha così confermato la sua ottima corsa del «vero» malgrado le sfavorevoli condizioni di peso Kabul.

Record di partenti nella giornata di chiusura del galoppo alle Capannelle (84 complessivamente nelle otto prove in programma) e molti risultati a sorpresa, tra cui la vittoria di Derriatis nel Premio dell'Urbe.

Le due prove principali della riunione hanno avuto uno svolgimento assai combattuto ed interessante avendo raccolto tra l'altro un eccezionale numero di partenti.

Nel Premio Fuggi, riservato ai due anni e considerato una prova di appello del classico «Tevere» si è riabilitato Miragolo anche se la sfortuna ed una sfavorevole partenza lo hanno privato della vittoria a favore di quel Kabul che ha così confermato la sua ottima corsa del «vero» malgrado le sfavorevoli condizioni di peso Kabul.

Record di partenti nella giornata di chiusura del galoppo alle Capannelle (84 complessivamente nelle otto prove in programma) e molti risultati a sorpresa, tra cui la vittoria di Derriatis nel Premio dell'Urbe.

Le due prove principali della riunione hanno avuto uno svolgimento assai combattuto ed interessante avendo raccolto tra l'altro un eccezionale numero di partenti.

Nel Premio Fuggi, riservato ai due anni e considerato una prova di appello del classico «Tevere» si è riabilitato Miragolo anche se la sfortuna ed una sfavorevole partenza lo hanno privato della vittoria a favore di quel Kabul che ha così confermato la sua ottima corsa del «vero» malgrado le sfavorevoli condizioni di peso Kabul.

Record di partenti nella giornata di chiusura del galoppo alle Capannelle (84 complessivamente nelle otto prove in programma) e molti risultati a sorpresa, tra cui la vittoria di Derriatis nel Premio dell'Urbe.

Le due prove principali della riunione hanno avuto uno svolgimento assai combattuto ed interessante avendo raccolto tra l'altro un eccezionale numero di partenti.

Nel Premio Fuggi, riservato ai due anni e considerato una prova di appello del classico «Tevere» si è riabilitato Miragolo anche se la sfortuna ed una sfavorevole partenza lo hanno privato della vittoria a favore di quel Kabul che ha così confermato la sua ottima corsa del «vero» malgrado le sfavorevoli condizioni di peso Kabul.

Record di partenti nella giornata di chiusura del galoppo alle Capannelle (84 complessivamente nelle otto prove in programma) e molti risultati a sorpresa, tra cui la vittoria di Derriatis nel Premio dell'Urbe.

Le due prove principali della riunione hanno avuto uno svolgimento assai combattuto ed interessante avendo raccolto tra l'altro un eccezionale numero di partenti.

Nel Premio Fuggi, riservato ai due anni e considerato una prova di appello del classico «Tevere» si è riabilitato Miragolo anche se la sfortuna ed una sfavorevole partenza lo hanno privato della vittoria a favore di quel Kabul che ha così confermato la sua ottima corsa del «vero» malgrado le sfavorevoli condizioni di peso Kabul.

